

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

è apparsa sulla stampa siciliana la notizia che si intende trasferire in tempi brevi a Lamezia Terme il 30° Gruppo Squadroni « PEGASO », attualmente di stanza con i suoi elicotteri all'aeroporto militare di Fontanarossa di Catania;

il gruppo « PEGASO » ha avuto modo di sperimentare lo spirito di abnegazione, la professionalità e l'operatività nelle tante emergenze che si sono verificate e che si verificano quotidianamente nell'isola e negli interventi in favore della popolazione civile, come in occasione dell'eruzione dell'Etna che minacciava l'abitato di Zafferana Etnea, allorché l'intervento decisivo e risolutivo degli uomini del gruppo « PEGASO » consentì di deviare il corso della lava con l'effettuare in prossimità della bocca del vulcano la posa degli esplosivi ed il lancio dei blocchi di arresto;

i siciliani apprendono con sgomento la notizia del paventato trasferimento del gruppo « PEGASO » da Catania a Lamezia Terme, in quanto la base militare di Fontanarossa è l'unica base elicotteristica operante in Sicilia e nelle isole minori ed ha ubicazione in zona ad alto rischio sismico e vulcanico;

i velivoli di cui è dotato il gruppo « PEGASO » hanno dotazioni tecniche e strumenti di bordo che consentono loro di operare in qualsiasi condizione di tempo meteorologico, vale a dire di giorno e di notte anche con visibilità zero. Si tratta, semmai, di reparto da potenziare;

se è per un verso comprensibile che l'ipotizzato trasferimento potrebbe consentire l'indilazionabile ampliamento e poten-

ziamento dell'aeroporto civile di Fontanarossa, non dovrebbe sfuggire l'utilità ragionevole di rendere operativa la base militare di Comiso che comprende una pista fruibile e ragguardevoli strutture militari e logistiche altrimenti destinate al degrado e all'abbandono;

la prospettata soluzione avrebbe il pregio di contemperare tutte le esigenze civili e militari senza penalizzare la Sicilia e le popolazioni civili che risiedono nell'isola e in quelle minori —:

se i fatti paventati dai cittadini siciliani siano a conoscenza del Governo;

se il Governo intenda insistere su una scelta che depotenzia la Sicilia e le strutture isolane anche di protezione civile;

se la soluzione di Comiso consenta il riesame delle eventuali decisioni degli organi competenti.

(2-01220)

« Garra ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il sacerdote imolese Don Leo Commissari, missionario in Brasile a Sao Bernardo, una *favela* di San Paolo, è stato ucciso sabato scorso 20 giugno 1998 sera con tre colpi di arma da fuoco all'interno della sua auto, non lontano dal centro di formazione professionale da lui costruito;

a Sao Bernardo, insieme con altri sacerdoti e alcune suore, aveva costruito molti luoghi di culto, una mensa per bambini, e un centro di formazione professionale;

don Leo Commissari aveva fatto la scelta dei poveri non per ideologia, ma per convenzione: aveva dedicato la sua vita al riscatto dei poveri. Si opponeva all'emigrazione dalle campagne alle città che sta

provocando un'*escalation* di violenza ed era contro gli insediamenti selvaggi, nelle *favelas* dove non esistono le condizioni minime per una vita dignitosa;

secondo il vescovo di Imola, Fabiani, l'uccisione può essere stato un tentativo di rapina o « può anche darsi che la presenza di don Leo desse fastidio in un luogo di grande povertà e in cui la criminalità è molto diffusa »;

secondo il sindaco di Imola, città che insieme a quella di Lugo sosteneva l'opera di don Leo, « una mano criminale ha col-

pito a morte don Leo, un uomo buono e determinato che ha dedicato la vita al riscatto dei poveri » -:

se non intenda intervenire presso il governo brasiliano per chiedere un'inchiesta rigorosa sull'assassinio di don Leo Commissari, perché i colpevoli e gli eventuali mandanti siano perseguiti, e per garantire sicurezza e protezione ai missionari ed alle suore italiani che agiscono a sostegno dei poveri in Brasile dentro aree a grande rischio.

(2-01221)

« Galletti ».